



UNIVERSIDADES PÚBLICAS DE LA COMUNIDAD DE MADRID
EVALUACIÓN PARA EL ACCESO A LAS ENSEÑANZAS
UNIVERSITARIAS OFICIALES DE GRADO

Curso **2017-18**

MATERIA: ITALIANO

INSTRUCCIONES GENERALES Y CALIFICACIÓN

Después de leer atentamente los textos y las preguntas siguientes, el alumno deberá escoger **una** de las dos opciones propuestas y responder a las cuestiones de la opción elegida.

CALIFICACIÓN: Pregunta 1 hasta 3 puntos; pregunta 2,3,4 y 5 hasta 1 punto; pregunta 6 hasta 3 puntos.

TIEMPO: 90 minutos.

OPCIÓN A

«Il mio nemico è sempre il padrone». Torna La Fontaine

Sorte infelice, in Italia, quella di Jean de La Fontaine: molte delle sue *Favole* godono, come in tutta la cultura occidentale, di memorabile esemplarità; eppure, a tutt'oggi, dell'intera opera, distribuita in dodici libri, esistono soltanto due traduzioni ottocentesche: quella fortunatissima del romanziere Emilio De Marchi (1886) – ancora ristampata in anni recenti: da Rizzoli nella BUR (1980), da Einaudi nei Tascabili (1995); e quella dimenticata di Giosafatte Zappi (1888).

Il capolavoro di uno dei classici del *grand siècle* francese è in Italia un libro letto poco e male: nell'immaginario collettivo si confonde con le sue molteplici fonti (Esopo, Fedro, apologhi e novelle del Medioevo latino, della tradizione araba, e soprattutto dell'Umanesimo e del Rinascimento italiano), o con le sue riscritture, quasi sempre confinate nel limbo della letteratura per l'infanzia, e spesso banalizzanti; nel migliore dei casi, è riproposto in scelte parziali, come quella allestita, in prosa, da Vivian Lamarque nel 1997, e da poco tornata in libreria, negli "Oscar Classici" di Mondadori.

Colma perciò una lacuna di primaria rilevanza il lavoro di Luca Pietromarchi, curatore di una nuova traduzione in versi dell'integralità (per ora) della prima parte dell'opera, quella apparsa nel 1668: *La Fontaine, Favole (Libri I-VI)*, con testo a fronte, Marsilio, Venezia 2017, pp. 528, € 28 (il volume è corredato da un puntuale apparato di note, forse troppo sobrio e stringato, ma sempre utile).

(Pierluigi Pellini, *Le parole e le cose*)

Preguntas

1. Riassumere in poche parole il contenuto del testo.
2. Dire se è vero o falso:
 - 2.1. Le traduzioni in italiano delle opere La Fontaine sono state fatte il secolo scorso.
 - 2.2. In Italia si conosce bene questo autore.
 - 2.3. Le favole di La Fontaine si confondono con quelle di altre tradizioni.
 - 2.4. Luca Pietromarchi ha fatto una traduzione di tutte le opere di La Fontaine.
3. Scrivere una frase con ognuna delle seguenti parole, tenendo conto del loro significato nel testo: romanziere, ancora, confinate, scelte.
4. Dire l'opposto di: Molte, dimenticate, migliore, sempre.
5. Volgere al tempo futuro i seguenti verbi mantenendo persona e numero: esistono, è, si confonde, colma.
6. Scrivere dieci righe su un libro che hai letto recentemente

OPCIÓN B

Università, solo poche donne al vertice della carriera accademica

La parità di genere è ancora parecchio lontana tra i professori universitari, dove gli uomini sono in netta maggioranza.

Al 31 dicembre 2016, i gradini più alti della docenza negli atenei italiani vedono appena il 22% di presenza femminile. Gli ultimi dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca hanno mostrato che nelle aule universitarie ci sono pochissime donne in cattedra tra i professori ordinari, massimo livello di carriera universitaria. Le cose vanno leggermente meglio se si considerano i professori associati. Tra questi, le donne arrivano a conquistare più poltrone, ma sono sempre poche: una su tre, il 37% del totale.

Negli atenei italiani, quindi, la docenza è nelle mani degli uomini, l'ambito universitario sembra essere un percorso a ostacoli per le donne. Scendendo ancora nella gerarchia accademica, passando ai ricercatori, la parità di genere è un obiettivo raggiungibile: 48 donne e 52 uomini. Le cose sono migliorate nell'arco dell'ultimo decennio.

All'estero le cose vanno diversamente. Tra i docenti universitari, solo la Finlandia ha raggiunto l'equilibrio perfetto tra i sessi: 50 e 50. Ma in diversi Paesi – Norvegia, Regno Unito, Portogallo e Svezia – la parità è a portata di mano, perché le donne in cattedra sono tra il 44 e il 45 per cento.

L'Italia è al terzultimo posto, peggio solo Svizzera e Grecia. Considerando infatti tutte le figure – ordinari, associati e ricercatori – le donne si fermano al 37%. Ancora troppo poco per un Paese che vuole un posto di rilievo in ambito europeo.

Testo adattato da Salvo Intravaia, www.repubblica.it, 7/03/2017

Preguntas

1. Riassumere in poche righe il contenuto del testo.
2. Dire se è vero o falso:
 - 2.1. Il punto più alto della carriera universitaria è la cattedra di professore ordinario.
 - 2.2. In Italia la parità di genere è stata raggiunta tra i ricercatori.
 - 2.3. In Svezia le donne in cattedra sono ancora meno che in Italia.
 - 2.4. La Finlandia è l'unico Paese che ha lo stesso numero di docenti donne e uomini.
3. Scrivere una frase con ognuna delle seguenti parole, tenendo conto del loro significato nel testo: cattedra, parità di genere, ricercatore, obiettivo.
4.
 - 4.1. Dire un sinonimo di: ambito, docenti, equilibrio.
 - 4.2. Dire l'opposto di: maggioranza, presenza, poco.
5. Sottolinea nel testo i verbi al passato prossimo.
6. Scrivi dieci righe di opinione sulle difficoltà incontrate dalle donne in carriera.

ITALIANO

CRITERIOS ESPECÍFICOS DE CORRECCIÓN Y CALIFICACIÓN

Pregunta 1. Se propone evaluar la capacidad del alumno para comprender y sintetizar adecuadamente los contenidos fundamentales del texto.

Se calificará con un total de **3 puntos**, de los cuales se asignarán:

1,50 puntos a valorar el planteamiento claro, ordenado y preciso de la síntesis argumental;

1,50 puntos a valorar la corrección gramatical en sus aspectos morfológicos y/o sintácticos, la corrección ortográfica y la precisión léxica d dicha síntesis.

Pregunta 2. Se formula para confirmar la buena comprensión de aspectos más concretos de los contenidos del texto propuesto.

Se calificará con **1 punto**.

Preguntas 3, 4, 5. Tienen el objetivo de evaluar los conocimientos morfosintácticas y léxicos del alumno.

Se calificarán con **1 punto** cada una.

Pregunta 6. La redacción, que permitirá valorar la capacidad d expresión en lengua italiana del alumno, deberá tener una extensión aproximada de unas 10 líneas.

Se calificará con un máximo de **3 puntos**, de los cuales se asignarán:

1,50 puntos a valorar la coherencia expositiva de las ideas, su orden y su cohesión interna, así como la madurez en el sistema de expresión y elaboración de su razonamiento;

1,50 puntos a valorar la corrección morfosintáctica y ortográfica y la precisión y riqueza en el manejo del léxico.

Tanto en la pregunta **1** como en la **6** se calificarán con **0 puntos** las respuestas que incorporen fragmentos copiados literalmente del texto propuesto.